

Titolo | Per me Pinocchio è un rivoluzionario!

Autore | Franco Pisa

Pubblicato | «Momento Sera», 14-15 marzo 1966

Diritti | © Tutti i diritti riservati

Numero pagine | pag 1 di 1

Archivio |

Lingua | ITA

DOI |

## Per me Pinocchio è un rivoluzionario!

di Franco Pisa

Alle pareti della stanza sono attaccati variopinti manifesti con il suo nome. Sul tavolino tondo al quale era seduto prima che entrassimo, oltre ad una lampada, l'unica della stanza, c'è una bottiglietta di J & B con tre bicchieri, e una Olivetti portatile. Carmelo Bene ha un aspetto poco diverso da come lo si può immaginare vedendo le cose che fa in teatro. Pantaloni americani bleu, maglia nera, capelli scomposti, gli occhi vivi. È gentile più di quanto invece ci si poteva aspettare.

Per esempio alla libreria Sugar ancora lo aspettano per la presentazione del suo libro (ha scritto anche un libro) «Nostra signora dei Turchi» (Sugar 1966): non c'è andato perché aveva una tournée da fare in Toscana. Con quanti avevamo parlato di lui, la esclamazione era stata la stessa «...è matto».

Attore, direttore, e autore, dei suoi spettacoli, da quattro anni (ne ha oggi ventotto) Carmelo Bene cerca di imporre il suo teatro, o meglio sé stesso, la sua concezione dello spettacolo, la sua vitalità sul palcoscenico non immaginabile da chi non lo ha visto. Come prima domanda gli chiediamo se è d'accordo con l'opinione espressa da Ennio Flaiano a proposito del suo ultimo collage intitolato «Faust» dove il protagonista diventava uno studente fuori corso annoiato e spadroneggiatore, il diavolo un Uomo Mascherato in tuta rossa con l'animo di un insoddisfatto ragioniere, e la vicenda per niente goethiana, una scorribanda di musiche, luci, gesti, e significati disparati.

Flaiano dunque ravvisa nella apparente confusione un ben preciso intento morale, «un disegno di moralità leggendaria portata fino alle estreme conseguenze, alle conseguenze di tutti i giorni nella confusione di una vita che si rivela avara di significato e ricca di interpretazioni e che si finisce per vivere com'è, nelle sue assurde lusinghe di massa» dove «l'amore diviene erotismo, la cultura nozionismo, la noia e la disperazione incombenti».

Carmelo Bene si dichiara completamente d'accordo con il critico citato, e aggiunge: «Quello che può apparire come disordine ad uno spettatore poco attento, e dipende quindi tutto dallo spettatore, è in realtà quasi un disegno geometrico».

«La caratteristica che più mi ha colpito – riprende – nel suo teatro è la continua libertà che nel miscuglio del collage lui riesce a mantenere aperta all'immaginazione. Si può parlare di sfogo dell'inconscio?».

«Sì, senz'altro, all'interno del disegno, ci sono degli spazi irrisolti molto ampi. Lo spettatore in questo modo mi può corrispondere. Io credo in un certo tipo di rapporto fra palcoscenico e spettatori. Il pubblico non deve essere passivo. Deve venire da me con abbandono, e non soltanto perché ha pagato il biglietto e pensa “adesso vediamo questo che cosa fa”».

Tentiamo d'inserirci nel monologo, ma egli non ce ne dà il tempo.

«Lo spettatore deve essere come un paziente che gode a farsi squartare – prosegue, imperterrito –. Non mi piace il teatro come lo fanno oggi in Italia, a parte Gassman. Sono cose fredde, senza partecipazione. Credo nell'attore bello, nella sua presenza sul palcoscenico. Perché in teatro si può fare di tutto, ma non si può togliere allo spettatore il senso del “magico”, questo rapporto che si crea fra lo stregone e il suo pubblico».

«Lei ha una predilezione per Pinocchio da diversi anni – riusciamo a domandargli finalmente – e riprenderà questo testo nella sua versione, al teatro Centrale, dal 17 in poi<sup>1</sup>. Sarà una versione fedele?».

«Sì, cercherò, anzi, di dare la massima autenticità collodiana allo spettacolo. La cosa per me più importante è rispettare Collodi. Ci sto sopra da quattro anni ormai, e credo di conoscerlo meglio di chiunque altro. Naturalmente, non sarà Pinocchio come è stato finora travisato per uso esclusivamente “tranquillo”. Cercherò di mettere in luce il significato più riposto, pur rimanendo assolutamente nello spirito di Collodi. Pinocchio è il testo più rivoluzionario che sia stato scritto letterariamente e teatralmente, la sua grande modernità è nell'essere proprio una favola. Collodi si seppelliva nella sua favola, per evitare di accettare, e nello stesso tempo accettando lo squallido panorama dell'Italietta di De Amicis. La maschera di Pinocchio poi, è l'unica che abbiamo veramente italiana, Arlecchino per esempio non è italiano, è superato com'è un veneziano del Settecento con la cipria e i nei. Goldoni rappresentato con le ragnatele addosso come fanno, è morto. Orribili sono ugualmente i gusti di quelli che mettono in scena un “Amleto” recitato in impermeabili o in abiti moderni».

L'argomento è chiaro che lo appassiona. Dopo aver bevuto rapidamente un J & B, riattacca. «Tornando a Pinocchio, e nessuno se ne era accorto, nemmeno Pasolini, nel testo c'è una rivoluzionaria avventura del linguaggio, creata dalla perdita della sintassi. In certi punti sembra di sentire Joyce in anteprima. Collodi è tutto nascosto; è come ci fosse stato un risucchio verso l'interno. Cercherò di dipanare la matassa».

«Lei usa molto le musiche di Verdi. Perché?».

«Perché è un genio e nel suo melodramma gli italiani si sono riconosciuti. Dico di più: Verdi è il più grande romanziere italiano».

«Lei sembra divertirsi molto mentre recita».

«È vero. Non potrei farlo altrimenti».

«Una domanda divertente: «Quando fece pipì dal palcoscenico su un noto critico letterario intendeva manifestare in tal modo la sua noncuranza per le belle lettere?»».

«Macché, non è vero niente. Non ho mai fatto una cosa del genere. E sono in causa per questo con otto quotidiani<sup>2</sup>».

<sup>1</sup> Al teatro Centrale di Roma lo spettacolo sarà in scena dal 17 marzo al 2 maggio 1966, con una interruzione dal 29 marzo al 5 aprile per chiusura del teatro.

<sup>2</sup> La vicenda della minzione sul pubblico è poco chiara perché, nell'intervista di G. Dotto (C. Bene, G. Dotto, *Vita di Carmelo Bene*, Tascabili Bompiani, Milano, 2005, p. 132), Bene attribuisce il fatto ad Alberto Greco, un pittore che prendeva parte allo spettacolo Cristo '63. La stampa del periodo invece vede l'autore responsabile dell'atto.

# Spettacoli - Televisione - Radio

## CARMELO BENE:

# Per me Pinocchio è un rivoluzionario!

L'attore - autore lavora da quattro anni alla riduzione teatrale dell'opera di Colodi

Il lavoro di Carmelo Bene è un lavoro di riduzione teatrale dell'opera di Colodi. Bene ha lavorato per quattro anni alla riduzione dell'opera di Colodi. Il lavoro di Carmelo Bene è un lavoro di riduzione teatrale dell'opera di Colodi. Bene ha lavorato per quattro anni alla riduzione dell'opera di Colodi.



...a rievocare Colodi. Ci son voluti da quattro anni di lavoro, e credo di non aver mai fatto un lavoro così impegnativo. Naturalmente, non è stato facile, perché l'opera di Colodi è un capolavoro. Ma ho voluto ridurla a un testo teatrale, che sia un testo di teatro, e non un testo di prosa. Ho voluto ridurla a un testo teatrale, che sia un testo di teatro, e non un testo di prosa.

...la riduzione deve essere un testo di teatro, e non un testo di prosa. Ho voluto ridurla a un testo teatrale, che sia un testo di teatro, e non un testo di prosa.

...La riduzione deve essere un testo di teatro, e non un testo di prosa. Ho voluto ridurla a un testo teatrale, che sia un testo di teatro, e non un testo di prosa.

...La riduzione deve essere un testo di teatro, e non un testo di prosa. Ho voluto ridurla a un testo teatrale, che sia un testo di teatro, e non un testo di prosa.

# LA BALLERINA DI MAIGRET



Marina Malfatti, la ballerina che nel racconto sceneggiato «L'ombra cinese» di Franco Piva e Gino Cervi, è una giovane attrice toscana che, dopo una lunga attività teatrale, è giunta finalmente alla TV. Marina vorrebbe fare del cinema ma solo se le venissero offerti ruoli interessanti. «Non posso sopportare chi vuol far carriera a tutti i costi - ripete spesso. - Un'attrice vera è tale solo per i propri meriti artistici, non per il clamore che si suscita intorno a sé. E poi per dire se è attori o attrici nel vero senso della parola bisogna aspettare di essere «matari», di avere almeno quarant'anni d'età». Marina, che è nata a Viareggio, sin da bambina pensa al teatro interessandosi dei problemi che vi si aprono. «È stata in varie compagnie, in quella di Brunello Rondi e di Arnoldo Foà. Ora la TV è la sua grande occasione. Il suo hobby preferito è il riposo, ma non disdegna praticare il nuoto e fare lunghe passeggiate».

## SUL «SECONDO-TV»

# «Le cinque schiave» con Bette Davis

Per il ciclo dedicato a Bette Davis, in questa puntata, si racconta la vita della grande attrice americana. «Le cinque schiave» è un film che ha fatto di Davis una delle più grandi star del cinema. Il film è tratto dal romanzo di Harriet Beecher Stowe. Davis interpreta la parte di una donna forte, coraggiosa, che si batte per la libertà dei suoi schiavi.

# TV: così oggi

- PROGRAMMA NAZIONALE**
- 17.30 SEGNALE ORARIO - Girotondo
- La TV dei Ragazzi**
- FINESTRA SULL'UNIVERSO**  
Inedito, reportage di attualità, scientifiche e letterarie. Presentato da Giorgio Bocca e L'Espresso.
- LE AVVENTURE DI RIN TIN TIN**  
Rin Tin Tin offre i galloni.
- Ritorno a casa**
- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI  
Ciclo di ritratti per adulti, ambientati in un mondo di ieri.
- 19.00 TELEGIORNALE DELLA SERA  
Prima Edizione
- 19.15 SEGNALE  
Il Segnale
- Ribalta accessa**
- 19.35 TELEGIORNALE SPORT - TELE-SPORT - SEGNALE ORARIO - CRONACHE
- 20.30 TELEGIORNALE DELLA SERA  
Seconda Edizione
- 21.00 TV 7: Settimanale televisivo
- 22.00 FRANCESCO MOSCA  
Tutto di Franco Mosca
- 22.35 LA BATTAGLIA DELL'ACQUA  
La battaglia dell'acqua
- 23.00 TELEGIORNALE DELLA NOTTE

## LE PRIME DEL CINEMA

# Donna = Hitler per Bolognini

La donna è una cosa meravigliosa satira dell'istinto prevaricatorio delle mogli d'oggi

...la donna è una cosa meravigliosa satira dell'istinto prevaricatorio delle mogli d'oggi. Il film è una satira che si occupa della donna e della sua influenza sulla società.

...la donna è una cosa meravigliosa satira dell'istinto prevaricatorio delle mogli d'oggi. Il film è una satira che si occupa della donna e della sua influenza sulla società.

## DOMANI SERA AL «QUIRINO»

# «Le baruffe» in chiochiotto

Il Piccolo di Milano presenta la commedia nell'originale dialetto della cittadina lagunare

...«Le baruffe» in chiochiotto. La commedia è ambientata in un ambiente di vita quotidiana.

...«Le baruffe» in chiochiotto. La commedia è ambientata in un ambiente di vita quotidiana.

## ALL'ARMADIO

# Morsi (senza segno) e (inutili) rimorsi



Carlo Lucariello, Mario Biondani e Renato Balestracci interpretano «Morsi e rimorsi» al Cabaret Montecarlo di Sergio Liberovici in scena all'Armadio.

...Morsi (senza segno) e (inutili) rimorsi. Il spettacolo è una commedia che si occupa della vita quotidiana.

## SECONDO PROGRAMMA

- 21.00 Segnale orario - TELEGIORNALE
- 21.10 Intermezzo
- 21.15 Omaggio a BETTE DAVIS  
A cura di Gian Luigi Rossi

## RADIO

- PRIMA PUNTA**
- 18.30 Segnale orario - Girotondo
- 19.00 TELEGIORNALE DELLA SERA
- 19.15 SEGNALE
- 19.35 TELEGIORNALE SPORT - TELE-SPORT - SEGNALE ORARIO - CRONACHE
- 20.30 TELEGIORNALE DELLA SERA
- 21.00 TV 7: Settimanale televisivo
- 22.00 FRANCESCO MOSCA
- 22.35 LA BATTAGLIA DELL'ACQUA
- 23.00 TELEGIORNALE DELLA NOTTE